

LA STAMPA.it SCUOLA

SCUOLA

03/10/2013

Le nostre scuole? Poco “internazionali” Italia in ritardo negli scambi con l'estero

Il 33% degli studenti che partono scelgono destinazioni in Europa, il 24% Usa e Canada e il 23% l'America Latina

**VIDEO**

[Edoardo: “Bello della Malesia è convivenza etnie”](#)

**VIDEO**

[Alessia, da Torino alla fredda Islanda](#)

Diffuso il rapporto sulla mobilità studentesca: solo il 53% degli istituti aderisce a progetti interculturali.

Gli studenti: «Colpa dei docenti: non conoscono abbastanza le lingue»

FEDERICO TADDIA

“A me ha cambiato la vita: ho scoperto la voglia e il piacere di indagare su quello che mi sta attorno, abbandonando i pregiudizi e trovando un punto di vista diverso per leggere e capire il mondo”. Parola di Jacopo Manidi, 18 anni, studente del quinto anno del Liceo linguistico “Manzoni” di Milano, da poco tornato da un anno di studio in Cina ospite in una famiglia di Shangai. Uno dei 1500 ragazzi che ogni anno usufruiscono degli scambi scolastici proposti da “Intercultura”. E proprio la “Fondazione Intercultura” oggi a Torino ha presentato il V rapporto dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, basato su un sondaggio Ipsos che ha coinvolto 2275 studenti di Francia, Germania, Polonia, Spagna, Svezia e i cui dati sono stati confrontati con quelli degli oltre 800 coetanei italiani intervistati lo scorso anno sugli stessi temi.

La prima fotografia tratteggiata dalla ricerca è quanto mai desolante: solo il 53% delle scuole italiane aderisce a progetti internazionali, a fronte di numeri ben più significativi nelle altre nazioni analizzate: 97% Germania, 89% Spagna, 88% Polonia, 81% Francia e 79% Svezia. Per chi volesse vedere il bicchiere mezzo pieno c'è però un dato importante: le singole scuole italiane, dopo le tedesche, sono quelle che se scelgono di partecipare ai programmi e riescono a coinvolgere il maggior numero di alunni. Il 57% degli studenti italiani attribuisce un voto tra 7 e 10 alla qualità dell'insegnamento della nostra scuola, percentuale che cresce in maniera significativa in Francia (67%), Polonia (66%), Spagna (67%), Svezia (70%). Mentre la colpa per la scarsa attitudine alla partecipazione a progetti di apertura verso l'estero viene attribuita alla mediocre conoscenza delle lingue da parte dei docenti italiani (solo il 32% viene giudicato adeguatamente preparato), un dato che si scontra con la migliore preparazione dei colleghi europei giudicata con voto da 7 a 10 dal 54% degli svedesi, dal 51% dei tedeschi, dal 53% dei polacchi e dal 55% degli spagnoli.

“Io faccio un liceo linguistico, e quindi la mia scuola dovrebbe essere più sensibile a queste tematiche – spiega Jacopo – quando ho scelto di fare un'esperienza all'estero mi sono informato da solo: manca l'informazione su quelle che sono le tante opportunità. Quando sono tornato dalla mia esperienza molti miei amici mi hanno confessato che se avessero saputo l'avrebbero fatta anche loro: bisogna fare molta più cultura dello scambio e dell'incontro. Anche nei confronti delle famiglie, che troppo spesso sono restie ad incentivare i figli a partire per diversi mesi”.

Il 68% degli studenti italiani dice infatti di sapere poco o nulla dei programmi di mobilità individuale. Peggio di noi solo i polacchi (69%), mentre le percentuali sono meno critiche negli altri quattro Paesi (58% Francia, 46% Spagna, 43% Svezia, 41% Germania). Attitudine comune che lega tutti gli studenti è la scelta del Paese dove vorrebbero trascorrere un anno, con una forte predominanza per le destinazioni anglofone. Gli italiani sono gli unici in controtendenza, mostrando il desiderio di aprire gli orizzonti: sono sempre di più quelli che scelgono l'Asia (13%) e l'America Latina (23%). Il rimanente 24% ha scelto gli Stati Uniti e il Canada e il 33% l'Europa, compresi i Paesi balcanici e quelli dell'ex blocco sovietico. “Io ho scelto il cinese come seconda lingua a scuola e appena ho potuto sono andato a vivere là per conoscere quella cultura dal di dentro e vincere ogni tipo di pregiudizio – conclude Jacopo – Internet, i social network e la televisione possono darti degli assaggi, ma poi è tramite l'incontro con le persone che si fa la vera conoscenza: le nuove tecnologie sono una cosa moderna, la cultura è una cosa antica e che c'era prima della Rete, e che puoi respirare e assorbire solo attraverso il contatto umano”.

01 I PROGETTI INTERNAZIONALI NELLE SCUOLE

ITALIA A DUE VELOCITÀ NEL SUO CAMMINO VERSO L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Solo il 50% delle scuole italiane aderisce a progetti internazionali.

Una profonda differenza rispetto agli altri Paesi, compresi quelli che dovrebbero condividere il nostro attuale difficile momento economico.

Fonte: INDAGINE PRESIDI - 2012

La nota positiva: le scuole italiane attive coinvolgono percentualmente più studenti degli altri Paesi (Germania esclusa), raggiungendo anche punte di eccellenza.

(Italia e Francia: 72%; Germania: 84%; Spagna: 66%; Polonia e Svezia: 56%)

Fonte: INDAGINE STUDENTI - 2012 - 2013

PARTECIPAZIONE A PROGETTI INTERNAZIONALI

Nell'anno scolastico in corso, la sua scuola ha aderito a progetti internazionali?

Indagine Presidi - 2013

50% Scuole con almeno un'iniziativa organizzata

Hanno aderito quest'anno ma non in passato: 9%

Hanno aderito quest'anno e in passato: 41%

Nei progetti nell'anno ma hanno aderito in passato: 14%

Non hanno mai aderito ad alcun progetto: 36%

Non hanno mai aderito ad alcun progetto: 36%

L'internazionalizzazione passa e si conferma con l'esperienza

2009: 35%
2011: 41% (+6%)

N° DI CLASSI

2009: 7,0
2011: 9,1 (+2,1)

* n° medio di classi per scuola coinvolta

IN EUROPA

Almeno un'iniziativa organizzata dalla propria scuola

Tasso di partecipazione degli studenti

Paese	Almeno un'iniziativa organizzata dalla propria scuola	Tasso di partecipazione degli studenti
ITALIA	53%	72%
FRANCIA	81%	72%
GERMANIA	97%	84%
POLONIA	88%	56%
SPAGNA	89%	66%
SVEZIA	79%	56%

Indagine Studenti Italiani - 2012
Indagine Studenti europei - 2013

LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI DI NON ADESIONE

Quali sono le principali problematiche che lei incontra nell'internazionalizzazione della scuola e della sua apertura all'estero?

Indagine Presidi - 2013

- Impossibilità di ottenere finanziamenti: 36%
- Scarsa adesione da parte degli insegnanti: 40%
- Motivi organizzativi: 10%
- Problemi economici della famiglia: 10%

FINANZIAMENTI

La scuola già attiva in passato ottiene maggiori finanziamenti

NON ha ricevuto finanziamenti: 28%

Ha ricevuto SOLO finanziamenti da altri: 14%

Ha ricevuto SOLO finanziamenti europei: 26%

Ha ricevuto SOLO finanziamenti europei e altri: 32%

Ha ricevuto finanziamenti europei e altri: 30%

Indagine Studenti - 2012 - 2013

I PROGETTI INTERNAZIONALI REALIZZATI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Considerando l'intero ciclo scolastico puoi indicare le iniziative che sono state realizzate nella tua scuola

Indagine Studenti - 2012 - 2013

Scambi/Mobilità di classe: 25% (ITALIA), 28% (GERMANIA)

Stage di studio all'estero: 11% (ITALIA), 11% (GERMANIA)

Stage di lavoro all'estero: 11% (ITALIA), 12% (GERMANIA)

Sviluppo di partenariati: 14% (ITALIA), 14% (GERMANIA)

Reti multilaterali: 14% (ITALIA), 14% (GERMANIA)

Attivazione del CLIL: 14% (ITALIA), 14% (GERMANIA)

Mobilità individuale dello studente: 9% (ITALIA), 9% (GERMANIA)

E-twinning: 26% (ITALIA), 26% (GERMANIA)

Altri progetti: 15% (SVEZIA), 26% (ITALIA)

N° MEDIO DI PROGETTI ORGANIZZATI IN ITALIA (SCUOLE ATTIVE)

2012: 3,1
2013: 3,9

media Paesi UE coinvolti nell'indagine

1 MIGLIORI IN EUROPA

MOBILITÀ DI GRUPPO

Vengono realizzati scambi di classe con scuole straniere?

Indagine Presidi - 2013

Si, è capitata ma non è una pratica usuale: 25%

No, ma ne stiamo progettando l'organizzazione: 6%

Si, vengono realizzati di frequente: 24%

No, non è mai successo e non ci abbiamo mai pensato: 45%

CLIL (CONTENT AND LANGUAGE INTEGRATED LEARNING)

E' stato attivato l'insegnamento di qualche materia in Inglese (o altra lingua)?

Indagine Presidi - 2013

SI: 23%
NO: 77%

MATERIA DI ATTIVAZIONE

- Scienze e materie scientifiche
- Matematica/Fisica
- Storia
- Storia dell'arte
- Italiano
- Filosofia
- Geografia
- Diritto
- Economia
- Materia propria dell'indirizzo di studio
- Altre

LINGUE STRANIERE STUDIATE

Indagine Studenti - 2012 - 2013

IN ITALIA

- Inglese: 88%
- Francese: 38%
- Spagnolo: 17%
- Tedesco: 12%
- Russo: 3%
- Arabo: 3%
- Cinese: 3%

IN EUROPA

- Inglese: 100%
- Spagnolo: 65%
- Francese: 65%
- Polacco: 65%
- Polacco: 55%
- Polacco: 35%
- Spagnolo: 25%
- Spagnolo: 25%

LINGUE EXTRA-CURRICOLARI

ITALIA: 17%
SPAGNA: 43%
MEDIA EUROPEA: 35%

LA SCUOLA ITALIANA È FERMA AD UN TERZO DEL PERCORSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

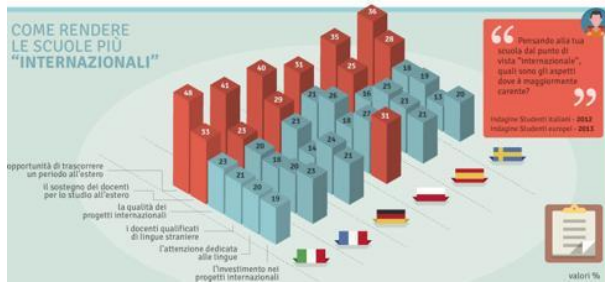
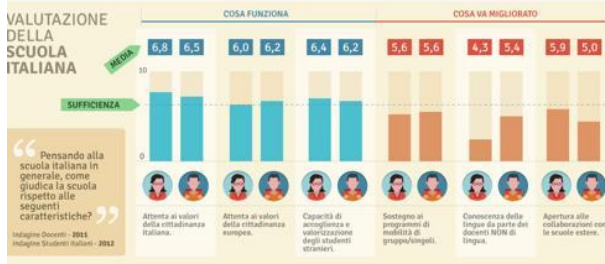
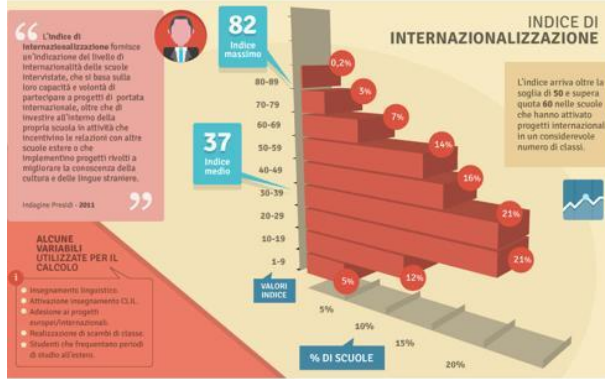
Suole sempre più internazionali?

Nelle rilevazioni del 2009 e del 2011 emergeva che un terzo del percorso era già compiuto (indice di internazionalizzazione pari a 37 punti su 50). Eppure studenti e genitori italiani danno un'insufficienza piena agli sforzi finora fatti (attribuiscono, rispettivamente un indecimo voto pari a 4,9 e 4,4).

Dati che sembrano screditare il punto di vista di presidi e docenti che, nelle passate ricerche, attribuivano al grado di internazionalizzazione della scuola italiana un voto più lusinghiero (rispettivamente 6,3 e 6,7) e che vengono confermati dalla risposta dei coetanei europei della ricerca 2013. Uno dei punti di debolezza che frenano maggiormente la corsa verso

l'internazionalizzazione è la scarsa conoscenza delle lingue da parte dei docenti italiani (solo il 32% viene giudicato dagli studenti adeguatamente preparato), un dato che si scontra con la migliore preparazione dei colleghi europei.

FONTI:
INDAGINE PRESIDI/DOCENTI - 2013
INDAGINE STUDENTI ITALIANI - 2013
INDAGINE STUDENTI EUROPEI - 2013



MOBILITÀ INDIVIDUALE

SEMPRE PIÙ STUDENTI IN PARTENZA

Non si ferma il cammino autonomo degli studenti che, sempre più numerosi, aderiscono ai programmi scolastici di mobilità individuale che prevedono da un trimestre a un intero anno scolastico all'estero

(nel 2011 la stima del fenomeno indicava con una crescita del 34% rispetto al 2009, confermata dai dati InterCultura)

Gli studenti sanno che per essere competitivi occorre conoscere più lingue e partecipare a progetti internazionali. Tuttavia, la forza propulsiva di internazionalizzazione si arena nel cono d'ombra dell'attardamento delle iniziative di mobilità, viste dai ragazzi italiani ancora come un fenomeno di nicchia per pochi fortunati e ancora scarsamente conosciuto rispetto ai coetanei europei.

SOURCE: INDAGINE PRESIDI/DOCENTI - 2011
INDAGINE STUDENTI ITALIANI - 2012
INDAGINE STUDENTI EUROPEI - 2013

STUDENTI ITALIANI IN USCITA

Nell'anno scolastico in corso, quanti studenti della vostra scuola sono andati all'estero a frequentare un periodo di studio in una scuola di un Paese straniero?

STUDENTI STRANIERI IN ITALIA CON UN PROGRAMMA DI SCAMBIO

CONOSCENZA DELLA MOBILITÀ INDIVIDUALE

Sai a conoscenza della possibilità di effettuare l'intero anno scolastico, o un semestre o un trimestre, in una scuola superiore all'estero?

STUDENTI STRANIERI IN ITALIA CON UN PROGRAMMA DI SCAMBIO

STIMA IPOTESI 2013

INTERO ANNO

STUDENTI IN USCITA

CIRCA 5000

Scuole con studenti in uscita

70% Nessuno studente in uscita

30%

55% Femmine

45% Maschi

32% 42% 59%

31% 54% 57%

• Non so a conoscenza

MOTIVAZIONI DI ADESIONE AL PROGRAMMA

Quali sono le motivazioni che ti hanno indotto a scegliere di frequentare un periodo di studio all'estero?

MOTIVAZIONI PER LA MANCATA PARTENZA

Per crescere/maturare

Sarà un'esperienza utile per il futuro professionale/per il mio cv

Per migliorare l'inglese

Per mettermi alla prova

Per quali motivi hai deciso di non partecipare?

Motivazioni personali

Motivazioni economiche

Manca di interesse

Motivazioni didattiche

IL PAESE DOVE TRASCORRERE L'ANNO SCOLASTICO

Preferisci liberarti da qualsiasi impedimento economico, caratteriale, familiare, qual è il luogo dove sarebbe più interessante frequentare un anno scolastico all'estero?

L'IDEA INIZIALE

LA SCELTA EFFETTIVA

Informandosi, gli studenti passano da una forte propensione per i Paesi anglosassoni ad un'apertura anche ad altre culture.

Quale destinazione hai scelto?

LE METE SCELTE

AMERICA NORD

EUROPA

ASIA

OCEANIA

AFRICA

AMERICA SUD

Stati Uniti

Regno Unito

Australia

Spagna

Stati Uniti

Australia

Regno Unito

Spagna

Stati Uniti

Australia

Regno Unito

Germania

ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DEI PROGRAMMI DI MOBILITÀ INDIVIDUALE STUDENTESCA

Qual è il suo atteggiamento rispetto alla partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità studentesca individuale?

Presidi

Docenti

Genitori

Studenti

Molto favorevoli

Abbastanza favorevoli

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

In base alle competenze acquisite

Solo in base ai programmi svolti

COMPETENZE TECNICHE CULTURALI E LOGICHE

Competenze linguistiche

Abilità tecniche

Patrimonio culturale

Capacità di ragionamento

CAPACITÀ RELAZIONALI

Competenze relazionali

Livello di autonomia

Civiltà e arricchimento personale

Benedizione all'interculturalità

Competenze comunicative

Capacità di adattamento

Capacità di problem solving

LA PARTECIPAZIONE AI PROGRAMMI DI MOBILITÀ INDIVIDUALE SUL CURRICULUM SCOLASTICO

Comporta un aumento dei crediti scolastici

Viene preso in considerazione sul voto di diploma

Comporta un aumento del voto nella materia trattata dal progetto

Alcuni docenti sono più clementi nei primi mesi dopo il rientro

Non incide in alcun modo (solo arricchimento personale)

Stillemento curricula a volte difficile per lo studente

Alcuni docenti sono più severi nei primi mesi dopo il rientro

La partecipazione alle attività internazionali da parte degli studenti, come incide sul loro curriculum scolastico?

Come giudica l'efficacia di questi scambi individuali per aprire gli studenti al mondo?

VOTO MEDIO

8,3

8,3

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'ESPERIENZA